



Parrocchia S. Giorgio M.
- RIO SALICETO -



www.parrocchiarisaliceto.it

anno XVII n. 35 del 1/09/2024



Parrocchia S. Antonio di P.
- CA' DE' FRATI -

DOV'È UN POPOLO AL QUALE DIO È COSÌ VICINO COME A NOI?

Nel Deuteronomio vediamo la «gioia della legge»: legge non come vincolo, come qualcosa che ci toglie la libertà, ma come regalo e dono. Quando gli altri popoli guarderanno verso questo grande popolo - così dice la Lettura, così dice Mosè -, allora diranno: Che popolo saggio! Ammireranno la saggezza di questo popolo, l'equità della legge e la vicinanza del Dio che sta al suo fianco e che gli risponde quando viene chiamato. È questa la gioia umile di Israele: ricevere un dono da Dio. Questo è diverso dal trionfalismo, dall'orgoglio di ciò che viene da se stessi: Israele non è orgoglioso della propria legge come Roma poteva esserlo del diritto romano quale dono all'umanità. Ma Israele sa: questa legge non l'ha fatta egli stesso, non è frutto della sua genialità, è dono. Dio gli ha mostrato che cos'è il diritto. Dio gli ha dato saggezza. La legge è saggezza. Saggezza è l'arte dell'essere uomini, l'arte di poter vivere bene e di poter morire bene. Il Vangelo ci mostra però che c'è anche un pericolo - come si dice pure direttamente all'inizio del brano odierno del Deuteronomio: «non aggiungere, non togliere nulla». Ci insegna che, con il passare del tempo, al dono di Dio si sono aggiunti applicazioni, opere, costumi umani, che crescendo nascondono ciò che è proprio della saggezza donata da Dio, così da diventare un vero vincolo che bisogna spezzare, oppure da portare alla presunzione: noi l'abbiamo inventato!

Ma alla Chiesa. Secondo la nostra fede, infatti, la Chiesa è l'Israele che è diventato universale, nel quale tutti diventano, attraverso il Signore, figli di Abramo; l'Israele diventato universale, nel quale persiste il nucleo essenziale della legge, privo delle contingenze del tempo e del popolo. Questo nucleo è semplicemente Cristo stesso, l'amore di Dio per noi ed il nostro amore per Lui e per gli uomini. Egli è la *Torah* vivente, è il dono di Dio per noi, nel quale, ora, riceviamo tutta la saggezza di Dio. Nell'essere uniti con Cristo, nel «con-camminare» e «convivere» con Lui, impariamo noi stessi come essere uomini in modo giusto, riceviamo la saggezza che è verità, sappiamo vivere e morire, perché Lui stesso è la vita e la verità.

Conviene, quindi, alla Chiesa, come per Israele, essere piena di gratitudine e di gioia. «Quale popolo può dire che Dio gli sia così vicino? Quale popolo ha ricevuto questo dono?». Non lo abbiamo fatto noi, ci è stato donato. Gioia e gratitudine per il fatto che lo possiamo conoscere, che abbiamo ricevuto la saggezza del vivere bene, che è ciò che dovrebbe caratterizzare il cristiano. Infatti, nel Cristianesimo delle origini era così: l'essere liberato dalle

tenebre dell'andare a tastoni, dell'ignoranza - che cosa sono? perché sono? come devo andare avanti? -, l'essere diventato libero, l'essere nella luce, nell'ampiezza della verità. Questa era la consapevolezza fondamentale. Una gratitudine che si irradiava intorno e che così univa gli uomini nella Chiesa di Gesù Cristo.

Ma anche nella Chiesa c'è lo stesso fenomeno: elementi umani si aggiungono e conducono o alla presunzione, al cosiddetto trionfalismo che vanta se stesso invece di dare la lode a Dio, o al vincolo, che bisogna togliere, spezzare e schiacciare. Che dobbiamo fare? Che dobbiamo dire? Penso che ci troviamo proprio in questa fase, in cui vediamo nella Chiesa solo ciò che è fatto da se stessi, e ci viene guastata la gioia della fede; che non crediamo più e non osiamo più dire: Egli ci ha indicato chi è la verità, che cos'è la verità, ci ha mostrato che cos'è l'uomo, ci ha donato la giustizia della vita retta. Noi siamo preoccupati di lodare solo noi stessi, e temiamo di farci legare da regolamenti che ci ostacolano nella libertà e nella novità della vita.

Se leggiamo oggi, ad esempio, nella Lettera di Giacomo: «Siete generati per mezzo di una parola di verità», chi di noi oserebbe gioire della verità che ci è stata donata? Ci viene subito la domanda: ma come si può avere la verità? Questo è intolleranza! L'idea di verità e di intolleranza oggi sono quasi completamente fuse tra di loro, e così non osiamo più credere affatto alla verità o parlare della verità. Sembra essere lontana, sembra qualcosa a cui è meglio non fare ricorso. Nessuno può dire: ho la verità - questa è l'obiezione che si muove - e, giustamente, nessuno può avere la verità. È la verità che ci possiede, è qualcosa di vivente! Noi non siamo suoi possessori, bensì siamo afferrati da lei. Solo se ci lasciamo guidare e muovere da lei, rimaniamo in lei, solo se siamo, con lei e in lei, pellegrini della verità, allora è in noi e per noi. Penso che dobbiamo imparare di nuovo questo «non-avere-la-verità». Come nessuno può dire: ho dei figli - non sono un nostro possesso, sono un dono, e come dono di Dio ci sono dati per un compito - così non possiamo dire: ho la verità, ma la verità è venuta verso di noi e ci spinge. Dobbiamo imparare a farci muovere da lei, a farci condurre da lei. E allora brillerà di nuovo: se essa stessa ci conduce e ci compenetra.

(Benedetto XVI, omelia 2/9/2012)

CALENDARIO S. MESSE DALL'1 ALL'8 SETTEMBRE 2024

XXII settimana del tempo ordinario, II del salterio

Sabato 31	ore 8 S. Messa
Domenica 1 Settembre XXII Domenica del Tempo Ordinario Giornata di preghiera per la cura del creato Dt 4, 1-2. 6-8 Sal 14 Gc 1, 17-18. 21b-22.27 Mc 7,1-8.14-15.21-23 <i>Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini.</i>	ore 8 S. Rosario ore 8.30 S. Messa <i>(in suffragio di Giuseppe)</i> ore 11 S. Messa <i>(con anniversario di matrimonio)</i>
Lunedì 2 1Cor 2,1-5 Sal 118 Lc 4,16-30 <i>Mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio... Nessun profeta è bene accetto nella sua patria.</i>	ore 8 S. Messa <i>(in suffragio di Pasquale Spina)</i>
Martedì 3 S. Gregorio Magno 1Cor 2,10-16 Sal 144 Lc 4,31-37 <i>Io so chi tu sei: il santo di Dio!</i>	ore 8 S. Messa
Mercoledì 4 1Cor 3,1-9 Sal 32 Lc 4,38-44 <i>È necessario che io annuncii la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato.</i>	ore 8 S. Messa <i>(in suffragio di Luciano Aruta)</i>
Giovedì 5 1Cor 3,18-23 Sal 23 Lc 5,1-11 <i>Lasciarono tutto e lo seguirono.</i>	ore 8 S. Messa ore 20.30 S. Rosario guidato dal gruppo B.V. di Fatima
Venerdì 6 1Cor 4,1-5 Sal 36 Lc 5,33-39 <i>Quando lo sposo sarà loro tolto, allora in quei giorni digiuneranno.</i>	ore 8 S. Messa
Sabato 7 1Cor 4,6-15 Sal 144 Lc 6,1-5 <i>Perché fate in giorno di sabato quello che non è lecito?</i>	ore 8 S. Messa ore 16 S. Messa con Matrimonio <i>(Menini-Ambrogi)</i>
Domenica 8 Settembre XXIII Domenica del Tempo Ordinario Is 35, 4-7 Sal 145 Gc 2, 1-5 Mc 7, 31-37 <i>Fa udire i sordi e fa parlare i muti.</i>	ore 8 S. Rosario ore 8.30 S. Messa <i>(in suffragio di Giuseppina Turci)</i> ore 11 S. Messa
sabato 14 e domenica 15 settembre ORATORIO IN FESTA CENA IN PARROCCHIA organizzata in favore delle opere parrocchiali <i>(rifacimento pavimentazione piazzale della chiesa)</i> Sarà possibile anche l'asporto	

DOMENICA 1 SETTEMBRE
XXII Domenica del tempo ordinario – anno B

Canto di inizio

***I cieli narrano la gloria di Dio
e il firmamento annunzia l'opera Sua.
Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.***

La legge di Dio rinfranca l'anima mia,
la testimonianza del Signore è verace,
gioisce il cuore ai suoi giusti precetti
che danno la luce agli occhi. Rit.

Atto penitenziale e Kyrie

***Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle,
che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle,
di pregare per me il Signore Dio nostro.***

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni
i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

*Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.
Christe, eleison. Christe, eleison.
Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.*

Gloria

*Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito
santo nella gloria di Dio Padre. Amen.*

COLLETTA

Preghiamo. O Padre, che sei vicino al tuo popolo ogni
volta che ti invoca, fa' che la tua parola seminata in
noi purifichi i nostri cuori e giovi alla salvezza del
mondo. Per il nostro Signore Gesù Cristo [...] per tutti
i secoli dei secoli. **Amen**

Prima Lettura

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: «Ora, Israele, ascolta le
leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate
in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della
terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi.
Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non
ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del
Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo.

Le osserverete dunque, e le metterete in pratica,
perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra
intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo
parlare di tutte queste leggi, diranno: «Questa grande

nazione è il solo popolo saggio e intelligente». Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo?

E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?». ».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Salmo Responsoriale

Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.

Colui che cammina senza colpa, pratica la giustizia e dice la verità che ha nel cuore, non sparge calunnie con la sua lingua. Rit.

Non fa danno al suo prossimo e non lancia insulti al suo vicino. Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, ma onora chi teme il Signore. Rit.

Non presta il suo denaro a usura e non accetta doni contro l'innocente. Colui che agisce in questo modo resterà saldo per sempre. Rit.

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei carissimi, ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature.

Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi.

Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia

Per sua volontà il Padre ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature. *Alleluia.*

Vangelo

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme.

Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo

interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?».

Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini". Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».

Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatevi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva ai suoi discepoli: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo**

Professione di Fede

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; (si china il capo) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. (si rialza) Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture; è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e da la vita, e procede dal Padre e dal Figlio e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Pregiera dei fedeli

R. Si compia la tua parola, Signore.

Canto d'offertorio

Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore:
godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo ed amiamo il Dio vivente
e amiamoci tra noi con cuore sincero. Rit.

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo,
evitiamo di dividerci tra noi.

Via le lotte maligne, via le liti!
E regni in mezzo a noi Cristo Dio. Rit.

Chi non ama resta sempre nella notte
e dall'ombra della morte non risorge:
ma se noi camminiamo nell'amore,
noi saremo veri figli della luce. Rit.

Canto di comunione

**Cielo nuovo è la tua Parola,
nuova terra la tua Carità;
Agnello immolato e vittorioso,
Cristo Gesù, Signore che rinnovi l'universo!**

Déstati dal sonno che ti opprime,
apri gli occhi sulla povertà.
Chiesa, a cui lo Spirito ripete:
"Ti ho sposato nella fedeltà". Rit.

Voltati e guarda la mia voce,
nessun uomo dice verità!
Vedi che germoglia proprio adesso
Questa luce nell'oscurità. Rit.

Apri gli orizzonti del tuo cuore
al Vangelo della Carità;
sciolti sono i vincoli della morte:
io farò di te la mia città. Rit.

Lascia la dimora di tuo padre,
corri incontro all'umanità;
fascia le ferite degli oppressi:
la tua veste splendida sarà. Rit.

Resta nell'amore del tuo Sposo,
la mia forza non ti lascerà;
noi faremo insieme un mondo nuovo:
ciò che muore presto rivivrà. Rit.

Canto di ringraziamento

Se avessi mai commesso il peggiore dei crimini,
per sempre manterrei la stessa fiducia,
poiché io so che questa moltitudine di offese,
non è che goccia d'acqua in un braciere ardente.

Oh, se potessi aver, un cuore ardente d'amore,
che resti il mio sostegno non m'abbandoni mai,
che ami tutto in me, persino la mia debolezza,
e non mi lasci mai, né il giorno né la notte.

Non ho trovato mai, creatura capace,
d'amarmi a tal punto e senza mai morire.
Di un Dio ho bisogno, che assunta la mia natura,
si faccia mio fratello, capace di soffrir.

Io so fin troppo bene che le nostre giustizie,
non hanno ai tuoi occhi il minimo valore,
ed io per dare un prezzo ad ogni mio sacrificio,
gettare lo vorrei nel tuo divino cuor.

Canto finale

Piena di grazia sei Maria
eletta dall'eternità
ad esser madre del Signore e madre dell'umanità.

**O benedetta tu, Maria
e benedetto il Figlio tuo,
Cristo Signore, Dio con noi.**

Tu accogliesti la Parola e la Parola in te fiorì:
il più bel fiore della terra da carne vergine uscì. Rit.